

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 40⁵⁵.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 5. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Sud-America*.

ZARA, 5. — Le truppe turche incendiarono iersera l'atolte presso Klek, quindi si imbarcarono sopra un vapore da guerra.

Il villaggio nuovo fu pure incendiato e abbandonato dai Turchi.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Francia e di Germania minacciarono di partire se non si paga l'indennità agli assassini di Salonicco. La Porta esita ad eseguire le sentenze e ad adempiere agli impegni, temendo una sollevazione.

BUKAREST, 5. — Il Gabinetto è dimissionario. Il principe accettò le dimissioni.

PARIGI, 5. — Il senatore Wolowski è morto.

BUKAREST, 5. — Il nuovo Ministero è costituito: Bratiano presidenza e lavori pubblici, Yonescu esteri, Demetrio Sturdza finanze, Starescu giustizia. Vernescu e Slanicano restano all'interno e alla guerra.

DIARIO POLITICO

In Rumenia le cose procedono assai male. O che gli avvenimenti esterni e la guerra che rumoreggia ai confini turbino anche all'interno l'andamento degli affari, o che la gara dei partiti, e la mania di scavalcarsi l'un l'altro impediscano come altrove anche in Rumenia il pacifico sviluppo delle libere istitu-

zioni, fatto si è che anche a Bukarest vi è del putre come in Danimarca, e che il principe Carlo non si trova sopra un letto di rose.

Difatti quasi contemporaneo al dispaccio che annunciava la nomina, da parte della Camera, di una commissione incaricata di sostenere l'accusa degli ex-ministri, malgrado che alcuni dei ministri attuali vi si opponessero, giunse un altro dispaccio colla notizia delle dimissioni del gabinetto attuale accettata dal principe. Ciò, è vero, potrebbe indicare che il principe si trova d'accordo colla maggioranza rappresentativa: ma non è forse pericoloso sciogliere il freno a questa politica di rappresentanza, che oggi può esercitarsi contro un partito, e domani contro un altro?

Non è ben definito quali sieno le cause che spingono la rappresentanza nazionale a perseguire con tanto accanimento gli uomini della cessata amministrazione rumena. Forse la pressione o almeno i consigli dal di fuori non vi sono estranei: forse la Russia, e certo la Germania vi mettono il loro zampino. Allora comincierebbe per la Rumenia quel periodo di politica umiliante, che cominciata poco oltre la metà del secolo scorso per la Polonia, ha precipitato finalmente nell'abisso, sul cui orlo fu mano mano trascinata dai maligni consigli della Corte di Pietroburgo. Le gare all'interno furono in tutti i luoghi e in tutti i tempi l'origine più o meno remota di oppressione straniera.

Con interesse non minore dei giur-

nali inglesi anche quelli di Francia si occupano delle ultime dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni e a quella dei Lords dai ministri della Regina.

Disraeli, scrive il *Constitutionnel*, ha ragione di dire che lo *statu quo* è perfettamente possibile nell'Impero ottomano: è possibile perchè quell'Impero non rappresenta nè una unità di razza, nè una unità di religione, ma un agglomeramento di razze e di sette religiose in gran parte ostili le une alle altre. Ogni soluzione repentina e violenta non può che aggravare il male, anzichè rimediare: il tempo solo potrà migliorare o modificare tale situazione. Voler affidare la parte di civilizzatori a piccoli Stati, che sono impotenti a riformare se stessi, è un aprire la strada soprattutto alla propaganda rivoluzionaria, che travaglia l'Austria e la Russia. Frenati a Mosca, a Praga e ad Agram da governi vigorosi, i rivoluzionari panslavisti si rovesciano sopra Belgrado e sopra Cettinie per sollevare i due grandi imperi.

Bisogna riflettere a questo pericolo. Gli Stati, che scherzano colla rivoluzione, la storia ce lo prova, periscono per la rivoluzione: sarebbe cosa buona, che a Berlino, a Pietroburgo ed a Vienna se ne ricordassero.

Così il *Constitutionnel*. A cui si può aggiungere: e in qualche altra parte.

LE DISCUSSIONI DEL SENATO

(Dall'Opinione)

Ci pareva che fosse tempo di smettere la polemica sulle ultime discus-

— Gelosa di voi?... — esclama con meraviglia — vi ingannate duchessa: è impossibile. Elvira sa quanto l'amo e non potrebbe mai sopprimi capace di una slealtà verso di lei, di un'offesa a voi e al duca di Morèno.

— Foste mai geloso?...

— Perché questa domanda?...

— Perché in caso affermativo ben sapreste che vi hanno circostanze in cui il cuore non ragiona, in cui le ombre prendono corpo, le allucinazioni sembrano realtà.

— Ma infine perchè questa supposizione?...

— Io sono donna e leggo nei misteri del cuore della donna come in un libro aperto. Credete, a me, marchese Edmondo, la vostra Elvira soffre ed io sono la causa innocente del suo dolore. Non avevo bisogno della indisposizione dalla quale fu colta testè per assicurarmene.

— Dovete però convenire che a tutto occorre una causa e che nulla, proprio nulla, abbiamo da rimproverarci che valga ad avvalorare anche un sospetto.

— Ve lo dissi, la gelosia sfugge ad ogni analisi del raziocinio: si prova perchè si prova, si sente perchè si sente.

— Ma questo è un paradosso.

— Come la più gran parte dei sentimenti. Andate là che vi credevo più esperto!... Ma ora basta. Osservate, la marchesa Elvira si è fermata e fissa ansiosamente gli occhi verso di noi. Avremo tempo di riprendere la nostra conversazione. Frattanto non sdegnate un mio consiglio: badate a voi, a lei!... Mi dorrebbe troppo di contribuire alla vostra infelicità.

E quindi, la duchessa di Morèno si allontanò correndo per raggiungere suo marito e Avemaria.

sioni del Senato del Regno, lasciando all'opinione pubblica la cura di trarne l'ammaestramento più conveniente.

La *Nazione* di Firenze non è di questo parere, e ritorna sugli incidenti delle sedute del 14 e del 15 luglio. I suoi giudizi e la facilità sua nel riferire voci che nessuno poteva riputar serie, le hanno procurata dall'onore De Filippo, vice-presidente del Senato, la seguente risposta che a noi pare opportuno di riprodurre: « Firenze, 27 luglio 1876.

« Caro Bianchi,

« Essendo di passaggio per Firenze, ho letto stamani sul giornale *Nazione* da te diretto un articolo, che contiene qualcosa che mi riguarda, a proposito della seduta del Senato del 14 luglio sui famosi *punti franchi*. Si può non più militare insieme sotto la medesima bandiera, e certo non per cagion mia, ma non per questo bisogna combattere raccontando delle storielle per volgere contro antichi amici politici parole di biasimo.

« Riferendo una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*, tu dici, che se io non fossi stato invitato a pranzo dal senatore Pallavicini (in casa del quale era aspettato) avrei dato retta alle proteste e ai richiami, e lo scandalo si sarebbe evitato. Senza dubbio vi fu scandalo, ma da parte di chi? Con brevi parole pronunziate in Senato nella tornata del 15, stimo aver pienamente giustificata la condotta da me tenuta nella tornata a questa precedente. Stetti al mio posto sinchè non proclamai il risultato della votazione, e sciolsi la seduta. Dopo non ci era più nulla da fare, e andai via seguito da un gran numero di Senatori. Io non potea, nè dovea più rimanere in mezzo a strani tumulti, e dare ascolto a inconsulte proteste e vani richiami, che, come dissi altrove, non volli qualificare

LIII.

lo ero rimasto perplesso, indeciso.

Volevo bene scuotere il capo e cacciar lontano ogni pensiero doloroso, ma non vi riuscivo.

Allora forzando il mio spirito a ripiegarsi sopra se stesso in una analisi minuziosa, passai in rassegna, colla velocità del lampo, tutte quelle circostanze alle quali non avevo mai badato, ma che ora assumevano ai miei occhi una ben altra importanza.

Così venivo fantasticando fino sulla circostanza che Elvira aveva respinto il mio amplesso per stringere la mano di Alfonso a correndo con precipitazione, come accade quando i primi soffii della tempesta sconvolgono il cuore, guardavo Elvira, e mi pareva di vederla appoggiata con affettuoso abbandono sul braccio dell'amico.

Dell'amico!...

Dio mio!... Quale mare in fortuna darebbe anche una lontana idea della tempesta che può agitarsi in un cuore, allorchè il nemo della passione lo tra volge?... Perfino gli affetti che credono eterni, perchè passati al cirogiuolo del tempo e dell'esperienza, possono in un istante mutare, e ben presto, senza che sappiamo o possiamo spiegarci il procedimento psicologico di questa metamorfosi dolorosa, sentiamo germinare l'odio dove credevamo durasse eterno l'amore; il dubbio dove avremmo creduto che dovesse regnar sempre una illimitata fiducia!

Fino a questo momento Alfonso d'Erillas era stato per me un fratello affettuosissimo!... Gli avrei confidato l'onore mio con tanto abbandono!... Anche il pensiero ch'egli avesse potuto commettere un atto contrario a quella lealtà che in tante circostanze mi era stato

per rispetto all'alta dignità del Senato; per la mia stessa dignità.

« Nè quello a cui si accenna, che è ridevole, nè alcun altro motivo al mondo mi avrebbe fatto abbandonare il mio posto e deviare neppure d'una sola linea dal mio sacro dovere, che ho la coscienza di avere, come sempre, fedelmente e lealmente adempito. E di questo che affermo ho un convincimento così profondo, che francamente ti dichiaro che in qualunque altra circostanza simile mi trovassi, e sotto qualunque ministero, adopererei allo stesso modo, tanto più che ho moltissima ragione di credere che la mia condotta sia stata da miei amici universalmente approvata.

« Sicuro che darai nel tuo giornale un posticino a questa mia lettera, ti rinnovo i sentimenti della mia stima ed amicizia. »

« G. DE FILIPPO. »

La *Nazione* commenta questa lettera. Secondo il giornale fiorentino, siamo noi che abbiamo abbandonata l'antica bandiera.

« Se l'onorevole nostro amico, scrive la *Nazione*, suppone che noi non militiamo più sotto la medesima bandiera politica; siccome noi non abbiamo mutato per niente le nostre idee e i nostri principii, e abbiamo fatto qualche sacrificio di sentimenti personali per mantenerci in quella fede, alla quale non abbiamo mai mancato, così saremmo costretti, per dargli ragione, ad ammettere o che il cambiamento è avvenuto in altri che in noi, o che egli crede, e ci pare impossibile, che i partiti politici si compongano in virtù di aderenze e di simpatie od antipatie per le persone. »

Ma se fosse vero che gli amici della *Nazione*, il 18 marzo e nelle votazioni seguenti, sono rimasti fedeli alle idee e ai principii anticamente professati, converrebbe dire che la presente maggioranza della

dato apprezzare, sarebbe apparso ai miei occhi delitto, profanazione, sacrilegio!...

L'amicizia che sentivo profondamente per lui e che sapevo del pari corrisposta, non era il complemento della mia felicità?...

Avevo mai potuto provarla lontano da Alfonso?...

E non era questo sentimento che mi rendeva tanto lieto all'idea che un caro nodo — un nodo indissolubile — potesse congiungerci?...

Avemaria, questa sorella della mia anima, dalla quale non mi sarei diviso senza provare immenso dolore e che forse nel mio egoismo non mi sarei mai deciso a confidare ad alcuno, non mi apprestavo io forse a confidarla all'affetto di Alfonso?...

Eppure un'idea che non sapevo ancora profitare in un sospetto me la rendeva meno caro!...

Era una nube spessa, densa, nera, che si presentava d'un tratto sul mio orizzonte per macchiarne il tersissimo azzurro.

Soffrivo soffrivo tremendamente e le mie labbra non avrebbero saputo, non avrebbero osato mormorarne il perchè.

Ebbi però la forza di nascondere la mia emozione e per tutto quel giorno seppi mostrarmi così lieto, così indifferente, che nessuno — lo credevo almeno — avvertì lo stato dell'animo mio.

Mentre ritornavamo ad Archinto la duchessa di Morèno mi si avvicinò novellamente:

— Non dimenticate la nostra conversazione di questa mattina — mi disse toccandomi leggermente sul braccio.

Trasalii!

— Ma perchè siete malinconico?... — continuò la duchessa: mi sarò forse ingannata. Ad ogni modo osservate bene,

Camera rappresenta il partito moderato, e che la sinistra dell'onore. Depretis e quella dell'onore. Bertani si sono improvvisamente convertite al programma politico e amministrativo che gli amici della *Nazione* difendevano in altri tempi. Questa è l'assurda conseguenza a cui si conduce l'insistenza della *Nazione*, e crediamo che i suoi nuovi alleati difficilmente accetteranno la sua strana spiegazione dell'evoluzione del 18 marzo. Gli alleati della *Nazione* hanno dichiarato invece di essere venuti al potere per *riparare* gli errori commessi, a loro avviso, dal partito moderato in *sedici anni di governo*. A quest'opera di riparazione la *Nazione* e i suoi amici hanno unito i loro sforzi. Certamente spiacerà loro quest'ufficio di *riparare*, almeno indirettamente, i propri errori, poichè anch'essi in quei benedetti sedici anni furono più volte al governo della cosa pubblica; ma che ci abbiamo a far noi? Non dovevano votare col partito *riparatore*, col partito cioè che ha scritto sulla propria bandiera l'esplicita condanna degli atti politici ed amministrativi del partito moderato.

Consideri il giornale fiorentino le condizioni in cui i suoi amici si sono posti. Noi possiamo accettare e sostenere la responsabilità del passato; essi sono costretti a ripudiarlo, se non colle parole, con i fatti, e a permettere che lo si demolisca. Da qual parte è avvenuto il mutamento? La *Nazione* non dovrebbe toccare questo tasto.

LOGICA DI UN DEPUTATO

L'altro giorno abbiamo fatto plauso alle parole del sig. Franchini, chiamandolo *repubblicano di buona lega* perchè sconsiglia le Società di mutuo soccorso dal fare della politica.

La *Gazzetta di Venezia*, tornando sullo stesso argomento scrive:

state bene in guardia!...

— E che cosa devo osservare?... risposi con aria marcata di dispetto, fissando il volto di quella donna come se avessi voluto leggermi la sua intenzione, rivolgendomi in tal modo la parola e se per avventura si fosse accorta di quanto mi si agitava nel cuore.

— State bene in guardia contro di voi, amico mio, ve lo consiglio per la vostra pace ed anche un poco per la mia.

— Per la vostra?...

— Certamente. Dovete ben comprendere che non saprei perdonarmi di essere stata causa innocente di una sventura.

Respirai liberamente.

La duchessa di Morèno intendeva parlare della gelosia di Elvira: non si era avvistata che turbando il mio spirito non aveva saputo limitarne la tempesta.

Grazie — risposi — e mi avvicinai ad Avemaria.

Elvira era sempre al braccio di Alfonso.

Il duca di Morèno fece suntuosamente gli onori della giornata al castello e fu soltanto allorchè il sole nascondendosi ci avvertì che la notte si avvicinava, che riprendemmo la via di Alcolà.

Quale differenza dall'alba al tramonto per il mio povero cuore!... Eppure non erano trascorse che poche ore!...

Decisi di interrogare Alfonso relativamente a ciò che Elvira mi aveva scritto a Madrid.

— Meglio così — pensai — saprò tosto a che cosa attenermi. Alfonso di Erillas non è uomo capace di una menzogna. Se Elvira non si è ingannata, egli mi dirà francamente che ama Avemaria; me ne chiederà la mano. E con qual gioia lo stringerò al cuore!...

Sono pur pazzo a rivolgerla nella mente altri pensieri!... Ho vergogna di me medesimo.

(Continua)

APPENDICE 77)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI BRAMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Alla memoria del nostro incontro a Madrid! — gridò la duchessa volgendo verso di me.

Una sola mano non levossi, una sola voce non si intese.

La mano e la voce di Elvira.

La mia sposa divenne improvvisamente tanto pallida che il duca di Morèno, costernato, si rivolse a lei e stese la destra per sostenerla.

La duchessa, Avemaria, tutti, le fummo intorno per prodigarle ogni cura, senza riuscire a spiegarci la causa di quella subitanea indisposizione.

La fronte di Elvira era perlata di sudore. Aveva le mani fredde, gelate, gli occhi semi chiusi.

Mi spaventai e avvolgendola con ambo le braccia cercai di stringerla sul mio cuore, di incoraggiarla, di confortarla.

Elvira si scosse, mi guardò e mi respinse con un movimento così rapido che mi fu impossibile di impedirlo. Afferrò invece la mano di Alfonso d'Erillas, che erasi pure affrettato ad accorrere a lei vicino, la strinse nelle sue mani e mormorò alcune parole che non giunsi a comprendere.

Del resto non vi posi attenzione.

«L'on. avv. Massimiliano Calligaris deputato di Piove non è dell'avviso del sig. Franchini, il quale, sebbene si professi repubblicano, vuole esclusa la politica dalle Società di mutuo soccorso. L'on. deputato di Piove scrive:

«Deploro la condotta del Franchini, che non si è fatto peranco una vera idea dell'entità morale delle Società operaie; sono con lui se le desidera sottratte alle agitazioni elettorali, sola parte della politica militante che minaccerebbe, che anzi vulnererebbe il vero carattere delle Società di mutuo soccorso; ma quando si tratta di affermare qualche principio generale di libertà e di progresso, come l'abolizione della pena di morte, l'incompatibilità delle cariche elettive, l'allargamento del suffragio, la responsabilità dei pubblici funzionari, l'istruzione laica gratuita obbligatoria, ecc., questi sodalizi non escono dal campo della loro attività e del loro civile mandato, perchè su tali principii non possono manifestarsi intestine discordie.» E perchè no?

In altre parole si vuole che le Società di mutuo soccorso facciano della politica, a patto che facciano solo della politica progressista ed arcadica. Se una società operaia per esempio si permettesse di volere la pena di morte, allora sarebbe da mettere tra i reprobati e la politica lo sarebbe interdotta. Viva la logica e la libertà!

MINISTRI BANCHETTANTI

Non si è mai veduto, come ora, i ministri farsi la *réclame*, e mandare avanti araldi e manifesti, come gli artisti teatrali, dappertutto dove intendono recarsi alla questua di applausi.

A Torino specialmente il ministero Depretis-Nicotera-Zanardelli spera trovare un terreno propizio a' suoi scopi elettorali, e di staccare dalla destra note individualità di quelle provincie, speculando forse sopra vecchi rancori, che si ritenevano sopiti.

Noi abbiamo troppa fede nel patriottismo dei piemontesi per temere che queste industrie di partito facciano breccia su quei caratteri antichi.

Ciò non toglie che i ministri, nei loro dispacci al Comitato di Torino che deve riceverli, ed offrirgli un banchetto, impieghino le frasi più mellifue per lusingare l'amor proprio del Piemonte.

La ministerialissima *Gazzetta del Popolo*, 4, contiene:

Siamo lieti di pubblicare il dispaccio che l'onorevole ministro di grazia e giustizia ha ieri diretto dai bagni di Castellamare al benemerito Comitato promotore del Banchetto liberale che avrà luogo il 7 agosto: «Sono vivamente lusingato personale invito direttorio intervenire a Banchetto che istituzione liberale «Torinese offre ministero testimoniando adesione suo programma «consolidamento monarchia costituzionale mediante governo di libertà «e di progresso. Mi sarebbe dolcisimo partecipare a questi miei incancellabili sentimenti filiali affetto «riconoscenza verso costosa insegna «città mia seconda patria. Inferno «inabilitato viaggiare mi associo col pensiero e col cuore alla festa liberale delle popolazioni che col loro senno e valore fondarono nazionale indipendenza unità.

Il guardasigilli MANCINI»

«Il ministro dei lavori pubblici ha diretta la seguente lettera al Comitato del Banchetto:

«Onorevole Comitato»

«Dovendo venire costì alla inaugurazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, dappoiché S. Maestà il Re mi incaricò di rappresentarla, mi sarà di somma soddisfazione associarmi alle onoranze che codesta cittadinanza liberale con gentile pensiero vuol rendere al mio amatissimo collega il Presidente del Consiglio. Che anzi questa sola circostanza mi avrebbe indotto a recarmi alla patriottica Torino, il cui invito è troppo apprezzabile per poter essere declinato. Io partirò pertanto di qui venerdì sera giungendo a Torino il sabato alle 7.50 pm. onde partire il mattino successivo per Ciriè.

Con distinta e devota stima
Dev. G. Zanardelli.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — È arrivata un'altra carovana di pellegrini. Anche da Roma partiranno molte

persone per unirsi alla comitiva italiana, che va in pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes.

— Togliamo dal *Bersagliere*: La notizia sparsa da qualche giornale di irregolarità verificate nell'amministrazione militare è destituita di qualsivoglia fondamento.

Le insinuazioni che destano diffidenze, sospetti, apprensioni, da qualunque parte vengano non possono che nuocere alla cosa pubblica.

— L'on. Depretis è giunto ieri mattina a Roma, sebbene avesse diviso restare lontano dalla capitale fino alla inaugurazione della ferrovia Lanzo Ciriè.

Il presidente del Consiglio s'intratteneva ieri a lungo col segretario generale, onor. Seismit-Doda, per indagare le ragioni, per cui alcuni cespiti d'entrata si sono trovati in diminuzione in confronto dello scorso anno, e per avvisare ai mezzi onde rimediarvi. (Araldo)

NAPOLI, 2. — Annunzio con rammarico, scrive il *Pungolo*, che il procuratore generale della nostra Cassazione, comm. Giuseppe Vacca, senatore del Regno, è stato colpito da grave infermità cerebrale.

«Dobbiamo, dice la *Gazz. di Napoli*, pur troppo confermare la dolorosa notizia data ieri da altri giornali, che il ch. senatore Giuseppe Vacca, procuratore generale della nostra corte di Cassazione, sia stato colto da alienazione mentale.

— La riscossione del dazio consumo nello scorso mese di luglio ha dato 932,076, 05 lire di contro a L. 969,108 94 ottenute nello stesso mese dell'anno passato; cioè una differenza in meno pel luglio 1876 di lire 37,032 89.

— Leggesi nel *Piccolo*: Il marchese di Noailles ha ricevuto le lettere che lo accreditano ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia.

Il ricevimento dell'ambasciatore a Corte avrà luogo quando il Re farà ritorno dalle Alpi.

Intanto il marchese di Noailles villeggia a Quisisana, dove la grande affabilità e cortesia che fanno di lui uno dei più perfetti ed amabili gentiluomini, come la sua coltura e il suo senno lo designano tra i primi diplomatici francesi, gli hanno cattivata la stima e l'affetto di tutti. La casa dell'egregio uomo è il ritrovo della più eletta società napoletana e dei forestieri che soggiornano a Castellamare e nei paesi vicini.

TORINO, 4. — Ci annunziano che il Duca d'Aosta non interverrà all'inaugurazione ufficiale della ferrovia Ciriè-Lanzo, perchè il Re ha già delegato come suo rappresentante l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

— Ieri sera alle ore 11 30, proveniente da Milano, è giunto a Torino l'on. Nicotera ministro degli affari interni.

È stato ricevuto alla stazione dal prefetto Bargoni, dal Comitato promotore del Banchetto liberale e da una eletta di amici dell'on. ministro. (Gazz. del Popolo)

PALERMO, 2. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Il 20 corr. all'abbeveratoio Ciamparella in territorio di Petralia Soprana, tre malfattori armati aggredirono i fratelli La Rocca Santo e Rosario contadini, deprendendoli di 9 mule ed un asino carichi di frumento.

— Nella notte del 25 and. in contrada Finocchiaro territorio di Prizi è stata commessa da sei sconosciuti malfattori una grassazione con depredazioni e ferimento in danno del proprietario Damiano Gaspare da Prizi.

— Di seguito alla cronaca del 27 and. sul ricatto del fattore Murgia Natale per opera della banda Rinaldi possiamo aggiungere che la mattina del giorno 25 dai militi a cavallo fu rinvenuto il cadavere dell'infelice sequestrato nel territorio di S. Mauro.

— Nella notte del 27 and. sconosciuti malfattori assassinarono in territorio di Bonpietro (Cefalù) certo Di Gangi con la moglie e i figli.

— Nell'ex-feudo Traversa territorio di Ventimiglia il giorno 28 andante fu rinvenuto il cadavere di Canale Gaetano da Casteldaccia.

— Secondo le informazioni della *Gazzetta di Palermo* l'attuale prefetto di Girgenti avrebbe chiesto di essere traslocato altrove, e al suo posto sarebbe chiamato l'attuale questore di Roma, comm. Bolis.

FORLIMPOPOLI, 2. — Scrivono al *Fanfulla*:

Il ricevitore del registro fuggì asportando la cassa con 35,000 lire.

OSIMO, 3. — Nell'elezione amministrativa del collegio elettorale di Osimo, furono eletti tutti quelli che erano stati proposti nella lista del partito moderato.

UDINE, 5. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Il comm. Terzi, deputato del Collegio di Gemona, è giunto in Udine e crediamo ch'egli si proponga di fare una visita ai suoi elettori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — I signori d'Ornano e Duclos, deputati della Charente, che si sono battuti ieri in duello sono giunti oggi a Versailles. Domani sarà pubblicato un processo verbale di questo duello.

— La marescialla Mac-Mahon accompagnata da madama Viroy e dalla marchesa di Rosambault, ha visitato lo stabilimento dei giovani ciechi.

— Parlasi di una manifestazione bonapartista che deve aver luogo il 15 agosto. I deputati dell'appello al popolo si recheranno in quel giorno ad Arenenberg dove sino dal 4 corrente saranno installati l'ex-imperatrice Eugenia e suo figlio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Il *Tagblatt* non può prestar fede alle notizie che annunciano aver già le grandi potenze fatto tentativi di mediazione fra la Serbia e la Turchia, ma considera tale assunto della diplomazia quale un sacro dovere imposto ai governi delle grandi potenze dallo spirito umanitario e desidera che quanto più presto è possibile sia posto un termine all'orribile e cruenta lotta.

— L'ufficio *Fremdenblatt* afferma, per sue particolari informazioni, che le potenze si mantengono ferme nel pensiero che finora non esiste negli eventi della guerra alcuna base per interporre fra le due parti belligeranti nella penisola balcanica. Il Foglio officioso viennese spera che nessuna delle potenze vorrà prendere l'iniziativa ad una mediazione od intervento, fino a tanto che l'andamento della guerra non lo giustifichi, ed anche allora che la mediazione non si effettuerà che sulla base dell'accordo europeo.

RUSSIA, 1. — Contrariamente a tutte le altre notizie, la *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Pietroburgo che lo czar Alessandro si recherà indubbiamente ad assistere alle manovre campali a Varsavia, ove si tratterà 7 od 8 giorni. Invece saranno traslocati le manovre che dovevano aver luogo a Vilna e nella Russia meridionale.

Il generale conte Kotzebue, governatore di Varsavia, è ritornato al suo posto e riprese la direzione degli affari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro tra le quali notiamo la nomina del comm. Loris Domenico, direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra, a grande ufficiale.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo quella del commendatore Giovanni Cavalli, segretario generale al Consiglio di stato a grande ufficiale.

Regio decreto 17 luglio che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del Consolidato 5 0/0, d'una rendita di L. 38,683 33 da intestarsi a favore della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di Santa Maria sopra Minerva in detta città.

Regio decreto 17 luglio che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita di L. 3,857 50 da intestarsi a favore della pre-citata Giunta in rappresentanza del già convento dei SS. Apostoli in detta città.

Regio decreto 17 luglio che eleva la dotazione dell'Accademia dei Lincei da lire 20,000 a lire 50,000.

Regio decreto 17, luglio che assegna all'Accademia medica di Roma la somma di lire 4000 a titolo di dotazione ordinaria.

Disposizioni nel personale giudiziario. Legge in data 9 luglio per il miglioramento della condizione dei massari.

Legge in data 9 luglio, che approva la spesa straordinaria di L. 312 mila per compiere l'adattamento dell'edificio demaniale di Donnaromita a sede della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli e per provvedere la stessa del materiale scientifico occorrente.

Legge in data 9 luglio che autorizza l'alienazione dell'Orto botanico, di proprietà demaniale, situato in Roma, via Luogara.

Disposizioni nel personale giudiziario tra le quali notiamo le seguenti:

Armissoglio comm. Andrea, procuratore generale alla Corte d'Appello di Parma, tramutato in Ancona;

Farina comm. Agostino, id. di Ancona, richiamato al suo posto in Parma.

Manifesto del ministero della guerra che annunzia l'apertura, col primo ottobre, di un nuovo arruolamento pel volontariato di un anno.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dal complesso delle notizie oggi ricevute si può concludere che la battaglia decisiva, tanto aspettata, non è ancora succeduta.

Trattasi sempre di combattimenti parziali, dove ciascuna delle parti, secondo il solito, si attribuisce la vittoria.

Il *Cittadino* ha queste informazioni:

I montenegrini dopo avere sconfitto Muktar passò lo tengono strettamente bloccato in Trebinie.

Anche la situazione delle cose in Serbia è migliore di quanto faceva supporre la notizia dell'irruzione dei turchi sul suolo serbo e del loro avanzamento fino sotto Knjaevac. Il nostro telegramma da Belgrado 4 corrente prova l'esattezza delle nostre anteriori informazioni, secondo le quali l'armata del Timok si sarebbe mantenuta nella difensiva, mentre quella della Drina avrebbe presa l'offensiva presso Nissa.

— Lo stesso giornale contiene il seguente dispaccio:

Belgrado, 4 (sera) La battaglia attesa sotto Knjaevac ebbe luogo ieri e riesci vittoriosa per i serbi, i quali respinsero l'attacco dei turchi e sbaragliarono il centro dell'armata ottomana inseguendola per oltre una lega di strada. Il combattimento durò tutto il giorno fino a tarda sera.

Mentre ciò avveniva sotto Knjaevac, 3000 serbi comandati dal maggiore russo Progotoff attaccarono e conquistarono le fortificazioni turchesche in Mramor e penetrarono nel campo trincerato turco presso Nissa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

«Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

7 agosto. Contro Peron Antonio per renitenza alla leva, dif. dottor Migliorini; contro Salmi Teresa per contravvenzione alla legge sul bollo; contro Maragno Giovanni per furto qualificato; contro Palzato Pietro e Trentin Pietro per furto qualificato, dif. avv. Pradella.

Il Prefetto della provincia di Padova notifica, che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 7 agosto corr. alle ore 12 mer. procederà in seduta pubblica alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti in sostituzione di quelli da rinnovarsi giusta l'art. 160 della legge 20 marzo 1865, n. 2248.

Padova, il 4 agosto 1876.

Il Prefetto DE FERRARI

«Censario di Custozza. — Il Municipio di Pernumia offre L. 50.

«Statistica. — Il Ministero del commercio ha invitate tutte le Camere di Commercio del Regno ad offrire, entro il mese corrente, alcuni dati statistici relativi alla filatura e tessitura del cotone, della lana, del lino, della canapa, della seta; alla trattura, torcitura e tessitura della seta, alla fabbricazione dei cappelli di feltro, della carta ecc. nelle rispettive provincie.

Se i singoli Municipi ed industriali ai quali le Camere di Commercio devono di necessità rivolgersi per avere gli estremi necessari, non si presteranno a coadiuvare, è molto a dubitarsi che esse sieno al caso di corrispondere, almeno completamente, all'invito Ministeriale.

«Navigazione fluviale. —

Le rappresentanze commerciali e municipali di Padova e Venezia hanno presentata al Ministro dei lavori pubblici una memoria, con cui accompagnandogli una petizione prodotta da molti negozianti delle due città, istano che sia provveduto alla durevole continuità della navigazione da Padova e Venezia, ad ogni tratto interrotta per l'interramento del mandracchio del sostegno di Stra in forza delle piene del Brenta.

È sperabile che il Ministro dei lavori pubblici vorrà prendere in considerazione la prodotta domanda; dacchè, in caso contrario, le ingenti spese sostenute per la sistemazione del canale Venezia-Dolo-Padova sa-

rebbero state sprecate ed affatto illusori risulterebbero i benefici che con tale sistemazione s'intende di accordare alla navigazione ed al commercio.

«Rispondo... che non rispondo. — Il *Bacchiglione*, riporta una lettera colla quale certo Rosteghin da Chioggia vuol affermare che una nostra corrispondenza da quella città, da noi pubblicata coll'indicazione segue la firma, venne fabbricata nella nostra redazione.

Ciò è tanto falso, quanto è nel vero dalla prima all'ultima parola la corrispondenza incriminata.

Noi non conosciamo, questo signor Rosteghin farmacista. Conoscevamo tempo fa un Rosteghin pure farmacista, che abitava qui a Padova in selciato del Santo, e che spesso faceva l'agitatore elettorale. Qualunque sia, se avesse sperato col suo insolente sproloquio di obbligarci a pubblicare il nome del nostro corrispondente, si inganna. Prima non lo abbiamo pubblicato, perchè non vi eravamo autorizzati; ora che il Rosteghin e la combriccola del *Bacchiglione* pretenderebbero costringerci, lo facciamo tanto meno.

Se il signor Rosteghin non lo sapesse, gli ricordiamo che la Direzione del nostro Giornale assume la responsabilità di tutte le corrispondenze, che pubblica senza firma, e per conseguenza anche di quella di Chioggia.

In quanto alle garbattezze che il *Bacchiglione* premette alla lettera del Rosteghin, alle implicite minacce contro il preteso autore della corrispondenza, e alla diffida che fa seguire alla lettera stessa, noi dobbiamo tener conto dello stato di patema elettorale in cui si trova il *Bacchiglione*, con minaccia ricorrente d'itterizia. Ci dirà *mistificatori*? Ce ne ha dette tante a questa ora, che una di più non farà che ribadire la sua riputazione d'insolenza. Chi bada a ciò che esce dal *Bacchiglione*, a ciò che dice di noi? Tutti sanno che appena gli basta il tempo per pensare a ciò che dicono di lui.

Sull'opinione del pubblico a nostro riguardo, noi siamo pienamente tranquilli: di quella che possa avere il *Bacchiglione* siamo pienamente indifferenti ed alziamo le spalle col motto: *rispondo... che non rispondo*.

È questo quanto: piaccia o non piaccia al Rosteghin, e ai quattro Rusteghi del *Bacchiglione*.

«Giardino d'infanzia. — Pubblichiamo di buon grado la seguente:

Onor. sig. Direttore Io le domando un posticino nel suo accreditato giornale per rivolgergli una parola di elogio sincero alla brava signora Cusani ed alle altre maestre che insieme ad esse, educano i bambini del *Giardino d'infanzia* di via Eremitani.

Io mi ho fra mano un canestrino di cartone traforato da quelle care creaturine e non saprei se dover in esso lodare di più il buon gusto dei fiori disegnati dalle maestre o lo esatto e perfetto traforo e gli ornamenti compiuti da quei piccoli artisti di pochi anni. Per cui quando anche voglia accontentarmi di esprimere affatto privatamente a quelle buone signore la mia riconoscenza pel dono grazioso e pel pensiero gentile che lo ispirava, non posso fare altrettanto per ciò che riguarda al modo veramente lodevole nel quale procedono gli esercizi in quel Giardino e di cui mi fu questo lavoretto una bellissima prova.

I lavori di tessitura, d'intreccio e di traforo sono riguardati a ragione siccome parti importantissime della opera educativa condotta secondo il pensiero di Fröbel, perchè svolgono l'intelligenza del bambino dandogli in esso il senso dell'ordine, della proporzione, dell'armonia delle linee e per conseguenza del bello.

Fanno perciò benissimo, a mio avviso, quelle direttrici di *Giardini d'infanzia* le quali accordano e tempo ed importanza a siffatto genere di esercizi facendoli procedere di pari passo colla nomenclatura e colla ginnastica, che d'ogni educazione infantile devono essere i fondamenti.

So che questo pensiero fu diviso da quei molti che alla fiera di beneficenza comperarono i gentili lavorucci eseguiti dai bambini del *Giardino* e mi conforta la sicurezza che la mia lode troverà un'eco sincera nel cuore di tutti coloro che conoscono questa nuova istituzione e le sono in qualche modo affezionati.

Mi creda, egregio signor Direttore Sua obbliga
Rosa Piazza

«Teatro Garibaldi. — Sono in debito di due parole ai miei lettori sugli *Amori del nonno*. Gli amori del nonno non sono che una idea ben concepita ed applaudita in tutti

i teatri d'Italia d'un nostro scrittore veneziano, il Gallina, e voltata in italiano da Leopoldo Marengo. Ma il drammaturgo ha variato così le forme e gli incidenti che il plagio non si scorge punto, ed appena traspare nella scena fra il nonno e *Fuzina* dell'atto terzo. Anzi è curioso il vedere, come l'ingegno maturo del Marengo abbia tenuto la commedia entro i limiti del concetto fondamentale, come l'ingegno giovane del Gallina invece sia andato cercando degli episodi all'infuori delle sue idee, come la regata, quel malagurato portafoglio, e così via. Eppure l'effetto del lavoro del Gallina è di molto superiore, e stanno in favore del giovane autore la maestria delle scene, il più fino accorgimento del complesso, l'azione più serrata, e poi quel suggerimento che deve dare necessariamente alla commedia italiana il dialetto, col quale purtroppo il popolo esprime i suoi pensieri, i suoi dolori, le sue ingiurie, i suoi salii, la propria vita e la propria coscienza nella loro ingenua naturalezza ed efficacia.

Gli *Amori del Nonno* che andarono pericolando nei vari teatri d'Italia ebbero da noi favorevole accoglienza. Alle prime scene si sa, si prevede come tutto deve finire, ma l'autore intrecciando ingegnosamente le file del suo lavoro, alimenta abbastanza la curiosità, e tien vivo il dialogo. I caratteri del nonno ringalluzzito, della vedova gioviale, e scaltro, direbbe Goldoni, della fanciulla innamorata, e dello studente scapato ed ardito, son tipi tutti vecchi, ma a coloro che frequentano il teatro non è sempre caro lo scavazzolarsi la mente dietro a personaggi nuovi, a caratteri colossali, o paradossastici, qualche volta si ama tornare al *bon vieux temps*, e salutare le antiche conoscenze, purchè sieno presentate con scioltezza e con garbo.

Non parliamo dell'esecuzione che s'intende eccellente, solo per debito di coscienza faremo un elogio speciale alla signora Cavallini, la quale nella parte di *Fuzina*, si contenne egregiamente.

Parleremo invece dell'idea americana di Cesare Rossi di abbassare stasera i prezzi del teatro per la recita dello *Zio Sam* alla metà del prezzo ordinario. Chi non andrà a studiare l'America stasera con un convoglio così celere e così ridotto?

«Atti brutali. — Ieri verso notte in Piazza Vittorio Emanuele, una comitiva di persone, ragazzi ed adulti, tratti non sappiamo da quale brutto spirito, visto a passare un povero infelice, lo insultarono, lo percossero, e dopo averlo gettato a terra malconcio, e spogliato dai calzoni, lo abbandonarono in quel bal-l'arnese.

Chi direbbe che simili atti sieno possibili nel bel cuore della città, e ancora di giorno, senza che nessun agente di P. S. si metta in mezzo per impedirli?

«Bilancio postale. — Iera sera per la quarta volta in cinque giorni non giunse il postale di Roma.

Sembra che sotto il ministero *ri-paratore* la puntualità della corrispondenza con Roma diventi un pio desiderio.

««Cavalli trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Una chiave.
Un portamonete contenente un vignetto del Monte.
Una medaglia d'argento.
Un portamonete usato contenente denaro.

Una camicia di lana bianca.

Per la prima volta

Un portamonete contenente una chiave.
Due chiavi legate insieme.
Una piccola chiave.
Altra chiave più grande.
Un fazzoletto bianco.
Un ombrellino di seta da signora.

««Concerto. — La musica del 29 Reggimento fanteria suonerà oggi 7 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 p. i pezzi seguenti:

1. Marcia.
2. Finale 1. *Un ballo in maschera*. Verdi.
3. *Mazurka, Maria*. Savignone.
4. *Duetto, Rigoleto*. Verdi.
5. *Valtz, Godetevi la vita*. Strauss.
6. *Sinfonia, Fausta*. Donizetti.
7. *Polka, Ricordo d'amicizia*. Sessa.

««Monte Prione. — Oggi domenica alle ore 6 pom. la musica militare del 10 Reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. *Marcia, Estate*. Pionzo.
2. *Duetto, Arnold*. Verdi.
3. *Mazurka, Sogno e follia*. Li Cansi.
4. *Scena e delirio, Jone, Patrella*.
5. *Polka, Triade*. Di Libero.
6. *Valtz, Almacks Tanz*. Strauss.
7. *Galop, Salerno*. Parisi.

Inserzioni a pagamento

SOCIETA' VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche
Provincia di Padova

La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge sulle espropriazioni 25 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 3 agosto 1876 N. 34-7684 Div. I. la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Vicenza - Treviso, Tronco comune, in Comune Censuario di Cittadella.

1. Comune di Verona per porzione dei mappali N. 406, 2960, 2961, 2962, 2963, 1207, 2780, 2780, 408, 2612, 410, 410, 2612, 2613

2. Eredi Andrea Cittadella Vigodarzere per porzione dei mappali N. 2950, 2949, 2948, 3842, 3837.

I quali fondi vennero detagliatamente indicati nell'elenco delle Dite e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcelario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Cittadella.

Padova, 3 agosto 1876.

L'Ing. Espropriatore GIUSEPPE d.r. CHEMELLA

675

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione de Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovati vendibile la **PRELEZIONE**

L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. **GUERZONI**
letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire **Una**.

CASALE SEBASTIANO DI PADOVA

Mette in vendita delle stoffe inglesi tutta lana diagonale miste e quadrigliate per vestiti completi da mattina e per campagna a it. L. 10.50, 12.25, 13.15. Metri 3⁶⁰/₁₀₀ alto 1²⁰/₁₀₀.
Offre per affittare o vendere (anche subito) in Monselice la sua casa civile con adiacenze stalla 2 poste e accessori. Più due Negozi sotto, indipendenti volendo. 8-631

Infantiche SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN Approvate DALL'ACAD. DI MEDICI di Parigi
Le capsule giuocose di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cingolano nello stomaco alcuna sensazione disagiata esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copalù e delle stesse capsule gelatinose.
La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti alla più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespeyres.

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,10 a.	4,55 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,12 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.	II	diretto 10,49 a.	2,43 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	6,08 p.	10,5 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	6,08 p.	10,5 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.	IV	misto 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 6,08 p.	8,37 p.	
V	diretto 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,40 p.	V	omnibus 12,80 a.	4,07 a.	11,45 a.	3,04 a.	
VI	diretto 1,35 p.	3,45 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.											
VII	diretto 4, — a.	5, — a.	omnibus 4,10 a.	5,05 a.											
VIII	diretto 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 6,55 a.	7,50 a.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	misto 8,52 a.	9,06 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 9,25 a.	12,38 a.											

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

LUGLIO E AGOSTO

1876	30	31	1	2	3	4	5
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	77 25	77 15	77 25	77 35	77 50	77 60
Prestito 1866	—	50 25	50 25	50 25	50 25	50 25	50 50
Pezzi da 20 franchi	—	21 65	21 67	21 67	21 06	21 06	21 67
Doppie di Genova	—	85 —	85 —	85 —	85 —	85 —	85 —
Fiorini d'argento V. A.	—	2 27	2 27	2 27	2 20	2 26	2 26
Banconote Austriache	—	2 22	2 20	2 20	2 19	2 21	2 21

Listino dei Grani dal 30 Luglio al 5 Agosto 1876.

Frumento da pistone vecchio	L. 29 20	Frumentone giallone	48 —
detto id. nuovo	26 80	detto nostrano	46 80
detto mercantile vecchio	28 —	detto estero	—
detto id. nuovo	25 60	Segala	20 —
Frumentone pignoletto	20 —	Avena nuova	20 —

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI - Maran Rampaso Teresa, stallaggio Pontecorvo N. 2738. - Brandoler della Talfa Teresa, deposito mobilie, Via Caneve, N. 344.
CESSAZIONI - Gastaldello Giovanni, stallaggio, Pontecorvo N. 2738. - Pizzo Luigi fabbrica calce e tegole, Volta Brussegana.
TRASLOCCHI - Candeo Carlo e C. Assicurazioni depositi e commissioni da Via Turchia, N. 324 a Via Teatro S. Lucia N. 584.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

Trovasi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. **ANTONIO TONZIG**
L. re 8. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.
SPIELHAGEN
Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per **Giuseppe Gregoletto**
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — in 12. — Lire UNA.

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire **1.500**

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—	
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8°	5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12	2.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amster. - Padova 1872	1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12°	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8°	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870	6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure	3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874	3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova	8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868	10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°	6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875	8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868	10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872	2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868	6.—

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1873
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire **UNA**
PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire **25**
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**